

La costituzione italiana

Com'è nata

Quali sono le sue caratteristiche

2 giugno 1946

Gli italiani vanno a votare e trovano nei seggi due schede:

- 1) una per scegliere tra monarchia e repubblica
- 2) un'altra per eleggere i membri dell'Assemblea Costituente che avrebbe dovuto dare una nuova costituzione allo Stato

Scheda per scegliere tra repubblica e monarchia

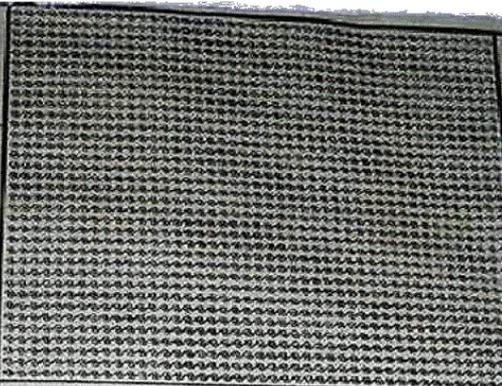
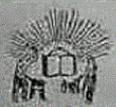
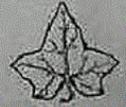
REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO

REPUBBLICA _____ **MONARCHIA**

Apporre un segno nella casella a fianco del contrassegno prescelto

Scheda per l'Assemblea costituente

 1		 7
 2		REPUBBLICA  8
 3		 9
 4		 10
 5		 11
 6		 12
VOTI DI PREFERENZA		
_____ _____ _____		
<i>Primo lembo da piegare</i>		

Votano per la prima volta anche le donne



L'Assemblea Costituente

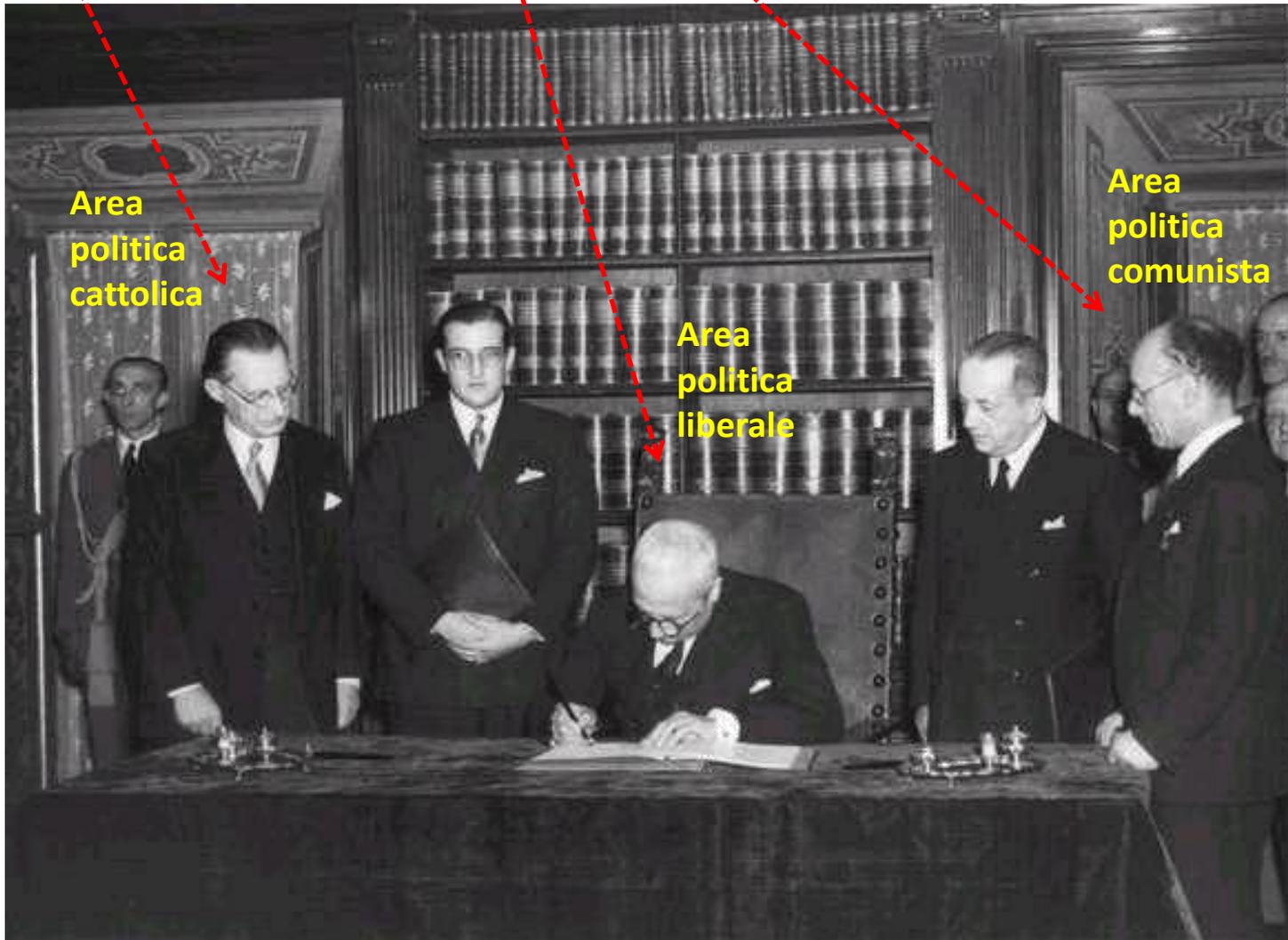


Firma della Costituzione (27 dicembre 1947)

De Gasperi (Presidente del Consiglio),

De Nicola (Capo provvisorio dello Stato),

Terracini (Presidente dell'Assemblea Costituente)

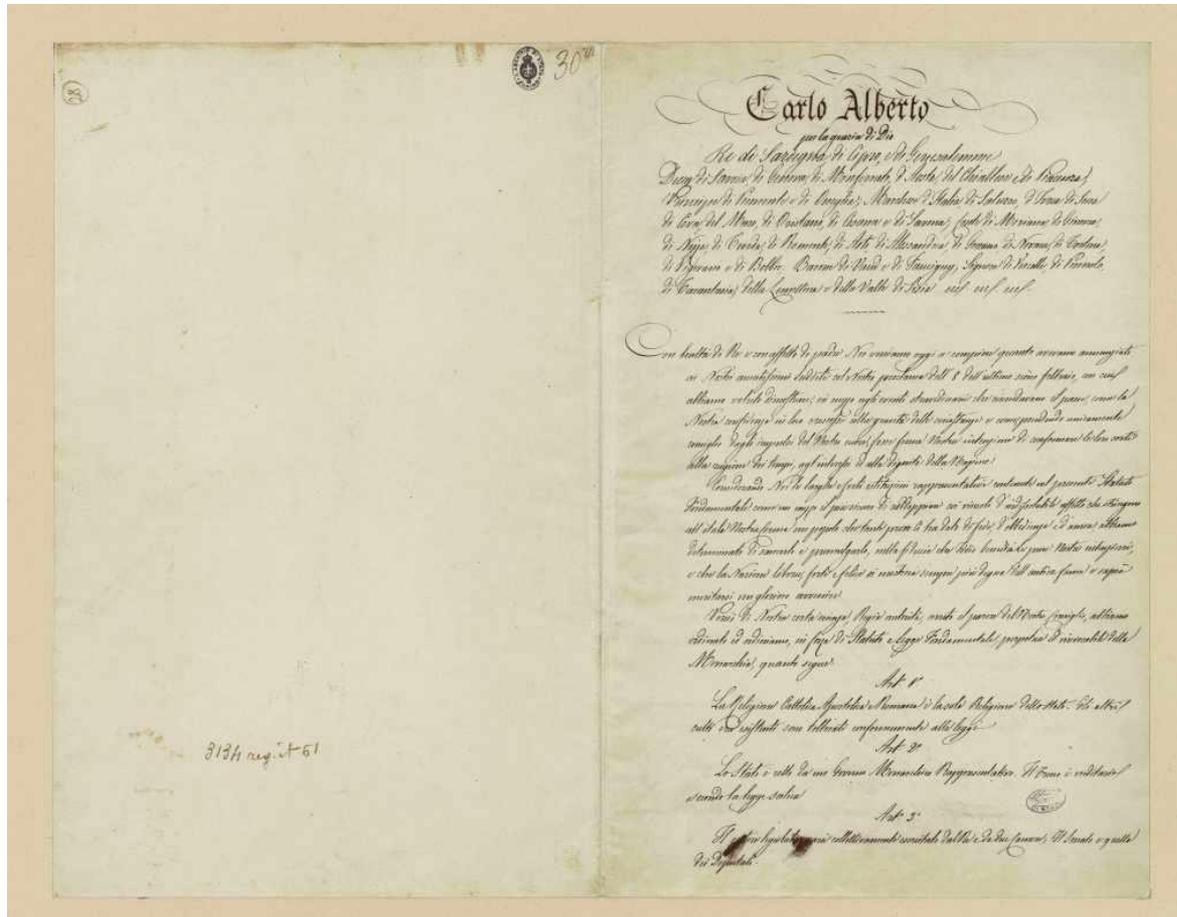


Area
politica
cattolica

Area
politica
liberale

Area
politica
comunista

La nuova Costituzione entra in vigore nel **1948**, esattamente un secolo dopo lo **Statuto albertino (1848)**, la Costituzione del Regno d'Italia, in vigore durante il fascismo, che Mussolini aveva ampiamente modificato.



Frontespizio dello Statuto albertino.

Com'è nata la Costituzione

- E' stata creata dopo la caduta del fascismo e in opposizione ad esso.
- E' stata elaborata dalle forze politiche che avevano lottato contro il fascismo: **socialisti, cattolici, liberali**. E' frutto di un compromesso tra queste tre tradizioni politiche, che sono le tre anime della Costituzione.
- Le tre anime si ritrovano nelle firme in calce alla Costituzione: Terracini (comunista), De Gasperi (cattolico), De Nicola (liberale)

Le tre anime della Costituzione

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947.

CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

Luigi Einaudi

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Adolfo De Gasperi



Enrico De Nicola

Visto, il Guardasigilli:

Giuseppe Prati

L'antifascismo come ulteriore anima della Costituzione

Elaborata dopo la caduta del fascismo, la Costituzione ne porta i segni, che si avvertono in tante sue componenti, ad esempio:

- 1) Sottolineatura delle **libertà** (di parola, di riunione, ec.) soppresse dal fascismo
- 2) Sottolineatura del valore e della **dignità dell'individuo** e della persona, contro l'esaltazione della preminenza dello Stato tipica del regime fascista (cfr. lo slogan fascista: **“Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato”**)
- 3) Sottolineatura del tema dell'eguaglianza **“razziale”**, contro le discriminazioni fasciste (leggi razziali del 1938)
- 4) Carattere **rigido** della Costituzione che non può essere modificata con leggi ordinarie (come successe allo Statuto albertino durante il fascismo, che non aveva questo carattere rigido) ma solo con lunghe e complesse procedure.
- 5) Le leggi devono passare al vaglio di entrambe le Camere (**bicameralismo perfetto**) per garantire la loro approvazione in modo democratico e ponderato.
- 6) **«È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista (...)**» (XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana)

1. L'impronta comunista

Art. 1 *“L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro.”*

E' interessante notare che questo articolo fu voluto con insistenza dai comunisti che lo volevano nella seguente versione:

“L'Italia è una repubblica di **lavoratori**.”

Si arrivò alla formulazione attuale in cui venne preferito il termine astratto (“lavoro”), più tenue rispetto ai “lavoratori” che richiamano alla mente le lotte operaie e la costituzione sovietica (“L'Urss è uno Stato socialista di lavoratori e contadini”).

E' anche questo un esempio del modo in cui venne redatta la Costituzione, che fu frutto di un compromesso tra le varie forze politiche.

L'impronta comunista

l'Art. 3

l'intervento dello Stato per la promozione delle classi più deboli

Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 3 - UGUAGLIANZA FORMALE E UGUAGLIANZA SOSTANZIALE

Nell'articolo n. 3, tre si sottolinea che l'uguaglianza tra i cittadini non è riconosciuta solo in modo formale (**in linea di principio**), ma che lo Stato si impegna a garantirla **con atti concreti** (sostanziali), ad esempio concedendo **borse di studio** agli studenti non abbienti o eliminando le **barriere architettoniche** per permettere piena mobilità ai disabili.

Non basta dire che siamo tutti uguali (tutti abbiamo diritto all'istruzione, ecc.), occorre anche garantire le condizioni concrete affinché tutti lo siamo effettivamente.

Il principio di eguaglianza

Art. 3

Principio di eguaglianza

Eguaglianza
formale (c. 1)

Eguaglianza
sostanziale (c. 2)

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

2. L'impronta cattolica

- **Art. 7 - Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. [...]**
- Va ricordato l'impegno di don Giuseppe Dossetti (sacerdote, giurista, teologo) nella stesura degli art.2 e 3 della Costituzione, che sono la base del **principio personalista** – vale a dire la centralità e dignità della persona umana come scopo fondamentale del nuovo ordinamento.

don Giuseppe Dossetti (1913-1996)

Sacerdote, giurista, politico, teologo e accademico italiano.

Dopo la fine della Guerra ricoprì un ruolo di primo piano nell'Assemblea Costituente e il 18 aprile 1948 venne eletto alla Camera dei Deputati.



Articolo 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Commento agli articoli 2 e 3

- Questi due articoli recepiscono molti orientamenti culturali (giusnaturalismo, liberalismo) ma è anche noto l'impegno di G. Dossetti, politico e teologo, nella loro stesura.
- Essi sottolineano **la centralità e dignità della persona** umana come scopo fondamentale del nuovo ordinamento e perciò come finalizzazione dell'esercizio dei pubblici poteri.
- E' presente inoltre il principio di **uguaglianza sostanziale**, frutto dell'incontro delle tre anime della costituzione (liberale, cattolica, socialista).

3. L'impronta liberale

L'impronta liberale si vede soprattutto nell'attenzione alle garanzie e agli equilibri riguardanti i poteri dello Stato, negli articoli sulla libertà di stampa o in quelli sull'indipendenza della magistratura.

- Art. 13 – La libertà personale è inviolabile.
- Art. 14 – Il domicilio è inviolabile.
- Art. 15 – La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni forma di comunicazione sono inviolabili.
- Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera.
- Art. 104. La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere

Articoli 55 e 72

Il bicameralismo

Art. 55 - Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. [...]

Art. 72 - Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. [...]

Riduzione numero parlamentari

- Senato: 315 + 6 senatori a vita
 - Camera: 630
- Totale: 951

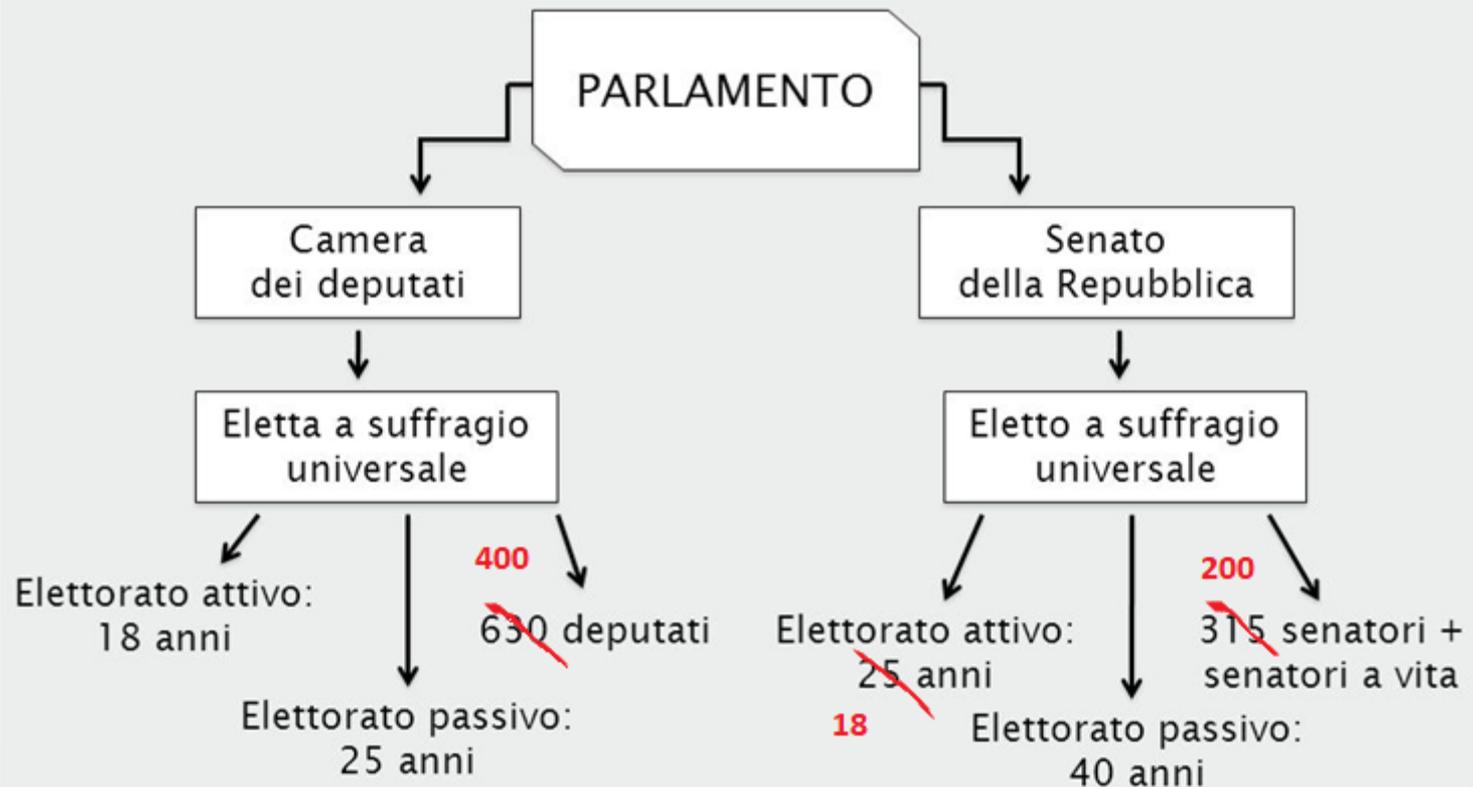
Dal 2020 il numero è stato ridotto:

200 senatori

400 deputati

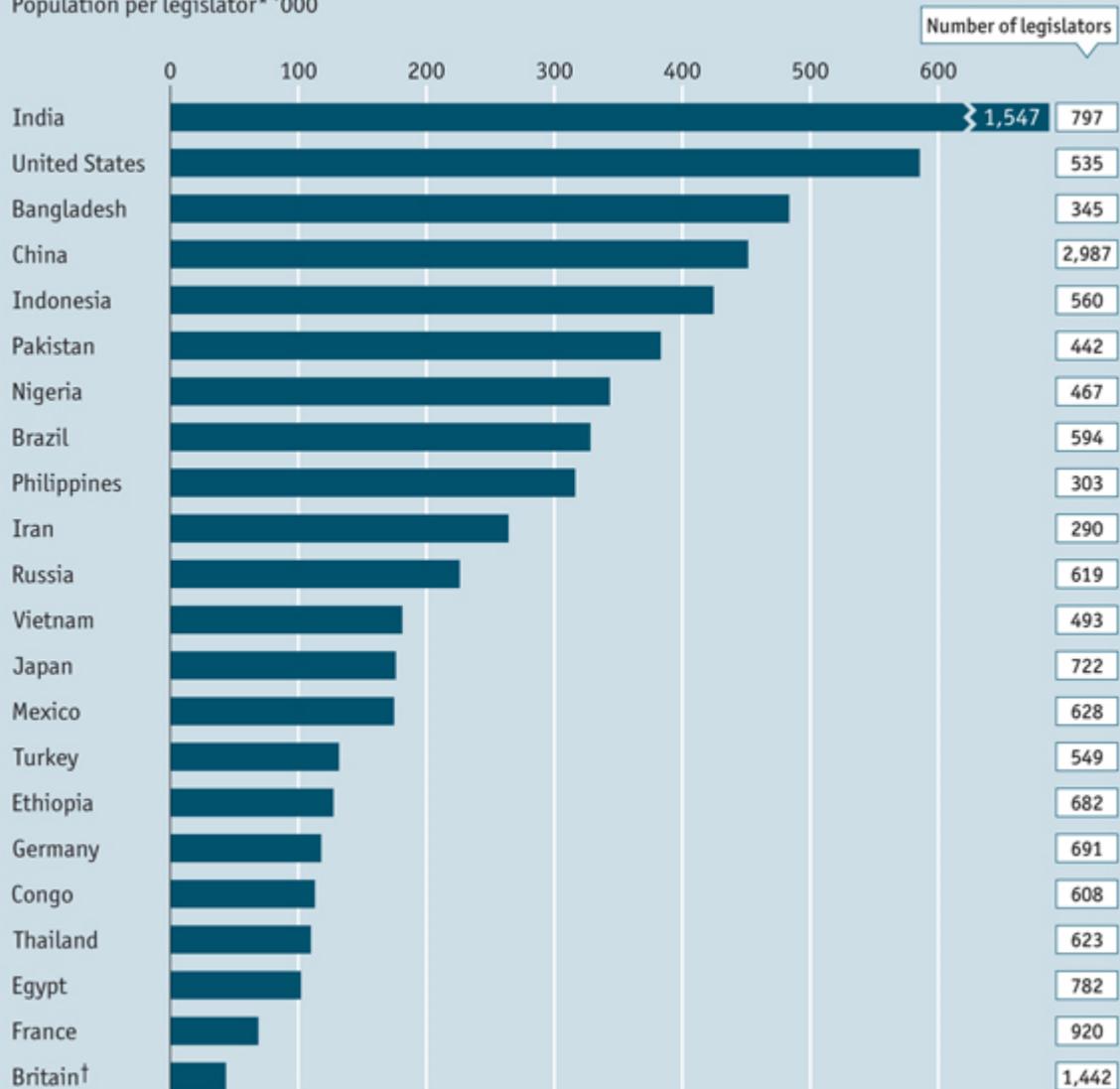
- Parlamentari europei (27 stati membri): 705

Il Parlamento e le elezioni



Representation in parliament

Population per legislator* '000



Sources: IMF; Inter-Parliamentary Union

*Upper and lower houses, latest †Excludes 39 legislators not currently sitting

Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

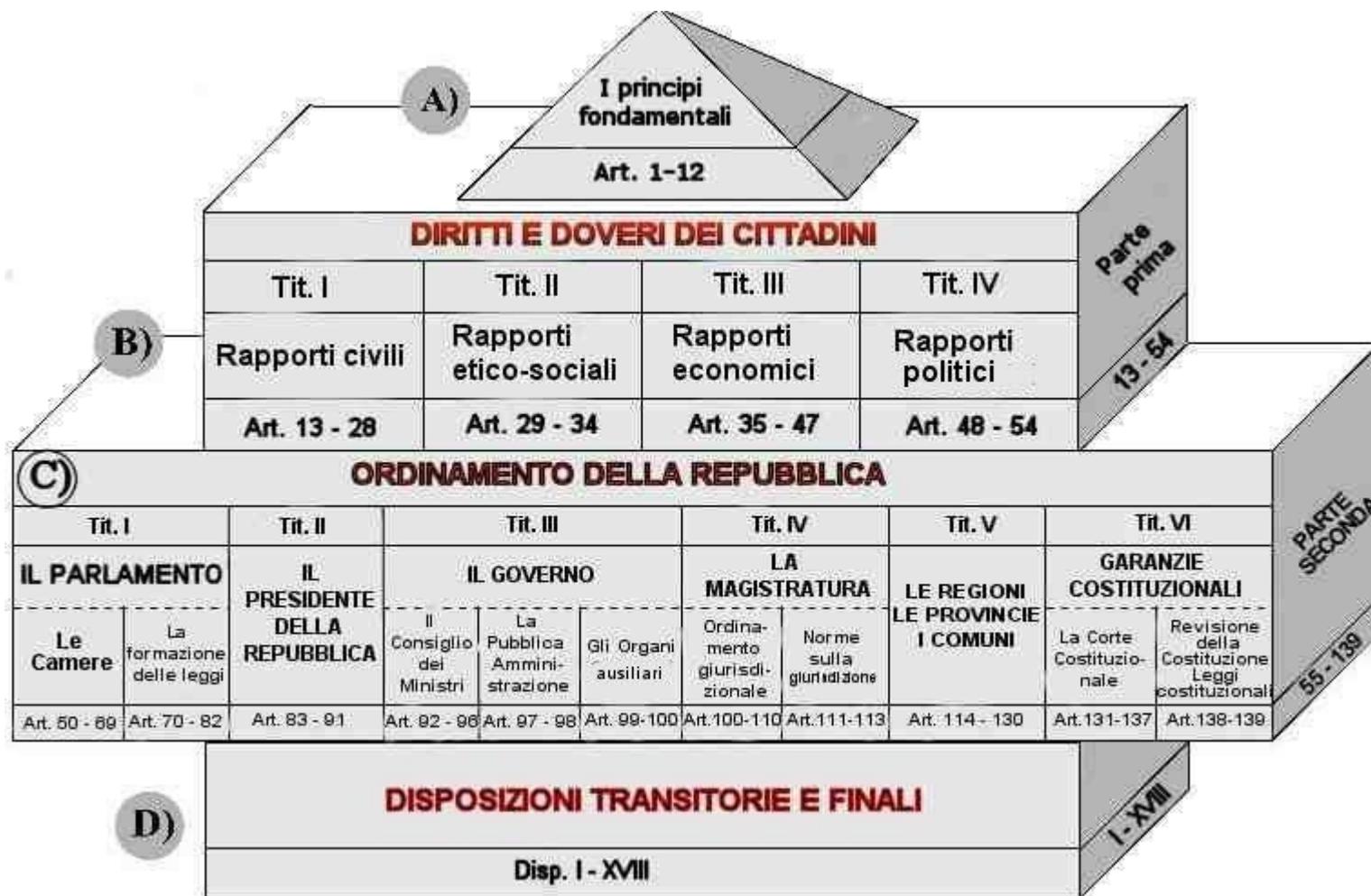
Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Articolo 54

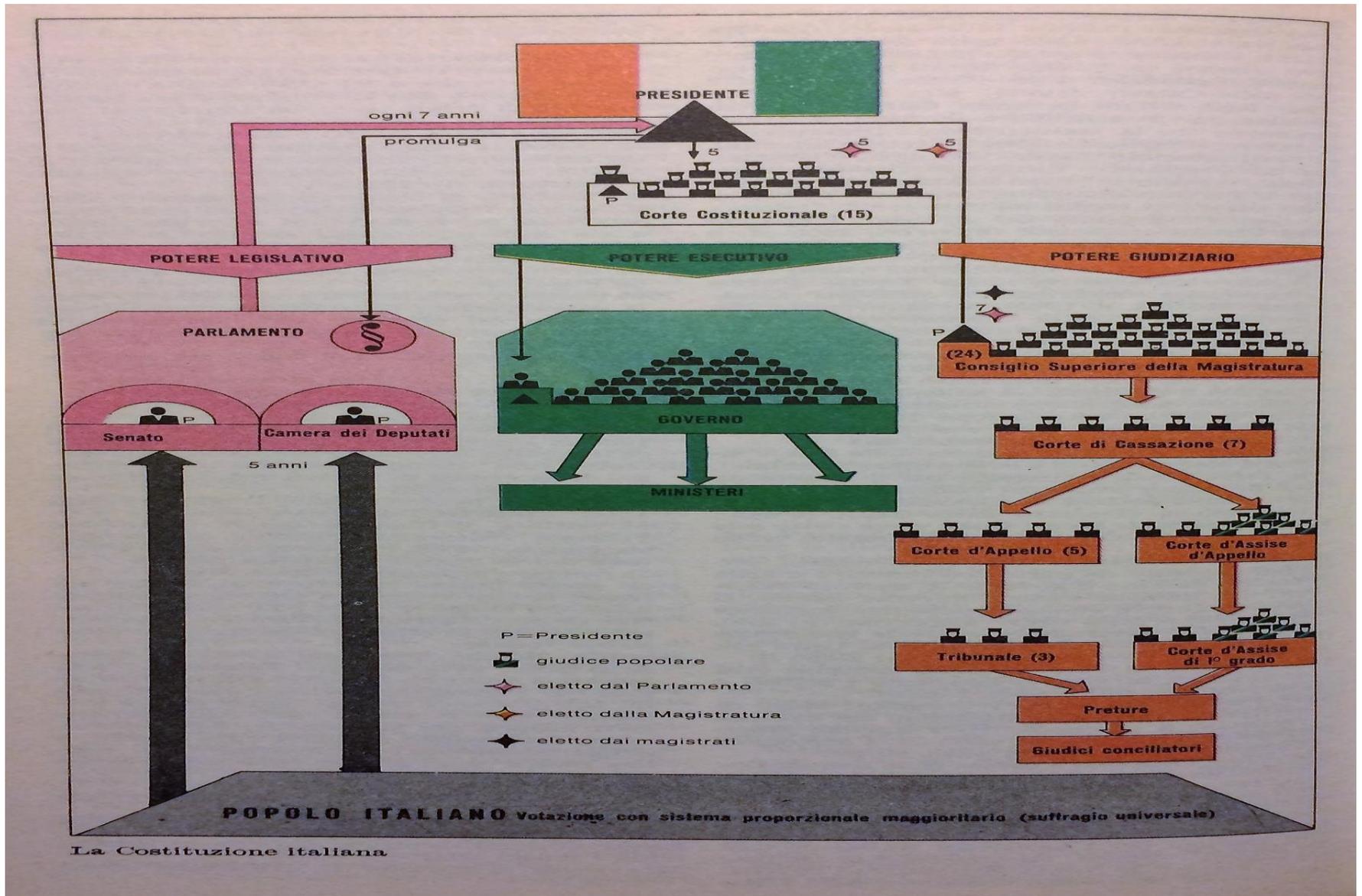
Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Struttura della Costituzione



L'ordinamento della Repubblica



“La Costituzione è la legge che i popoli si danno da sobri per usarla quando saranno ubriachi.”

(Thomas Jefferson?)

«La Costituzione è la nostra prima legge, quella
cui tutte le altre devono obbedire.»

(G. Colombo)

La Costituzione è la legge che serve a fare le altre leggi.
E' la regola che serve a fare le altre regole.

Siamo convinti che le regole nascano per limitare la
nostra libertà, ma in realtà «anche per giocare servono
delle regole» (G. Colombo).

Siamo convinti che le regole nascano per limitare la nostra libertà, ma in realtà «anche per giocare servono delle regole» (G. Colombo).



La Costituzione «È lo strumento attraverso il quale ci diamo una forma di vita comune. Sottolineo il comune. Per darsi una Costituzione bisogna riuscire a trascendere se stessi, i propri interessi particolari.»

(G. Zagrebelsky)

Il testo della Costituzione

- **Testo integrale**

[https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione della Repubblica italiana.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/download/pdf/Costituzione_della_Repubblica_italiana.pdf)

- **Testo integrale con commento, articolo per articolo**

https://www.hubscuola.it/cdi/minisiti/la_costituzione_commentata/index.html#parte-prima/titolo-i/art-13

Bibliografia

- Dino Messina, *Le tre anime dell'Italia da cui nacque la Costituzione*, in “Il Corriere della Sera”, 25 settembre 2016
<http://lanostrastoria.corriere.it/2016/09/25/le-tre-anime-dellitalia-da-cui-nacque-la-costituzione/>

Leggi l'articolo in formato PDF:

<http://www.leoneg.it/archivio/Le%20tre%20anime%20dell%E2%80%99Italia%20da%20cui%20nacque%20la%20Costituzione%20%20La%20nostra%20storia%20-%20da%20Il%20corriere%20della%20sera.pdf>